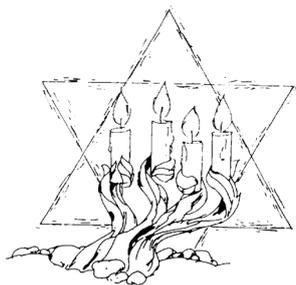


# Ascolto della Parola

4ª Domenica del Tempo di Avvento

Anno A

22 Dicembre 2019



## “L’obbedienza della fede”

*Al cuore del messaggio*

Come comportarsi dinanzi all’azione creativa dello Spirito che cambia la storia, la nostra storia? Come far posto concretamente a Dio che entra nella nostra esistenza, accoglierlo sempre quale dono prezioso anche dinanzi all’incomprensibile, lontano dalle attese e dall’immaginazione umana, e che dunque diventa anche un Dio terribilmente scomodo, esigente?

*C’è la strada della saggezza e della benevolenza:* il cammino di chi rifugge dalle prese di posizione violente, pubbliche, che possono ferire, lacerare, umiliare.

*C’è la strada della riflessione:* il sentiero che conduce ad interrogarsi, a vagliare gli avvenimenti per adottare l’atteggiamento più saggio, più conforme alla nostra umanità e alla nostra fede.

*C’è la strada dell’ascolto:* il percorso misterioso attraverso la quale la Parola ci raggiunge, ci incontra, annuncia il nuovo, il progetto di Dio, ed indica le scelte da compiere.

*C’è la strada della scelta:* la via della decisione concreta, *la chiamata*, che ci pone davanti a un compito particolare, esaltante, ad una missione che richiede fedeltà e coraggio, abbandono e obbedienza, anche se non priva di incertezze e di difficoltà, di ricerca e di confronto.

Accogliere Dio e rispondere alla sua chiamata significa percorrere l’itinerario di Giuseppe con semplicità, disponibilità, spirito di servizio, vivendo “*l’obbedienza della fede*” che è generosa, ma non cieca, frutto di una relazione costante d’amore con Dio e con i fratelli.

### Preghiera iniziale (Colletta)

*O Dio, Padre buono,  
tu hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore,  
scegliendo il grembo purissimo della Vergine Maria  
per rivestire di carne mortale il Verbo della vita:  
concedi anche a noi di accoglierlo e generarlo  
nello spirito con l’ascolto della tua parola, nell’obbedienza della fede. Amen.*

### Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1, 18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un

### Vangelo: “Al servizio di Cristo”

Il mistero dell’incarnazione: Giuseppe si rende disponibile ad accoglierlo, pur senza capire, fidandosi di Dio e di un meraviglioso “sogno”, quello di un Dio che viene vicino per “*salvare il suo popolo dai suoi peccati*”.

figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.



- Nonostante la sua umiltà e i suoi dubbi, Giuseppe accoglie una parola che lo raggiunge nel sogno (*nell'antichità i sogni erano ritenuti luoghi di rivelazione da parte di Dio!*), accoglie una proposta inusitata: è l'angelo, la voce interiore, a rischiarare la relazione con il bambino che dovrà nascere.
- Dio gli chiede di prendere con sé Maria, inspiegabilmente incinta per opera dello Spirito Santo, lo investe della dignità di padre legale del bambino, dandogli un nome, riconoscendolo come suo figlio: e Giuseppe, non preoccupandosi del suo orgoglio e dei suoi diritti, ascolta e mette in pratica una Parola che lo raggiunge per suggerirgli comportamenti e scelte del tutto nuovi e inediti.
- Giuseppe e Maria, accettano di collaborare nella storia della salvezza, lasciandosi guidare unicamente dalla fede, coinvolti in modo differente, ma ugualmente decisivo, in questo ingresso del Signore nella storia umana: Giuseppe sarà padre ma non genitore, Maria sarà madre e genitrice! Il bambino che nascerà sarà Figlio di Dio per l'azione creatrice dello Spirito Santo e figlio di Maria, perchè lo porta nel suo grembo e lo genera.

---

### ***Pregare la Parola***

*Signore,  
ho pensato tante volte a Giuseppe  
perché la storia di quest'uomo  
che ti ha fatto da padre  
è del tutto eccezionale.*

*Eccezionale quanto gli accade  
e rischia di stravolgere  
la quieta esistenza,  
le sue nozze ormai prossime.*

*Eccezionale la sua delicatezza,  
scevra di qualsiasi desiderio  
di ritorsione, di rivalsa,  
immune da gesti  
dettati dall'orgoglio ferito.*

*Eccezionale la sua fede,  
la disponibilità  
con cui accoglie la rivelazione  
che lo raggiunge nel bel mezzo di un sogno.*

*Eccezionale il suo amore,  
che manifesta  
realizzando un progetto più grande di lui,  
accettando un ruolo decisivo,  
destinato però a rimanere nell'ombra.*

*In questa domenica  
ormai vicina alla festa del tuo Natale,  
ci proponi un modo concreto  
di vivere questi giorni:*

*Tu ci chiedi di fare nostri  
gli stessi atteggiamenti di Giuseppe  
e di farti posto nella nostra  
vita  
anche quando le tue vie  
si rivelano sorprendenti  
e mandano in frantumi  
tanti nostri piccoli disegni.*




---

### **Prima Lettura: "Antico e Nuovo Testamento in reciproco servizio "**

Il libretto dell'Emmanuele raccoglie vari oracoli di Isaia destinati a contrastare la politica e lo stile di vita diametralmente opposti del re Acaz e di parte dell'Israele del tempo. Il regno di Giuda è coinvolto nella guerra siro-efraimitica (VIII sec.): l'asse Damasco-Samaria, capitali della Siria e del regno settentrionale (Israele), staccatosi dall'unità nazionale dopo la morte del re Salomone, sta mettendo in pericolo l'autonomia politica e la stessa sopravvivenza di Gerusalemme, per il rifiuto del re di Giuda di combattere insieme contro l'Assiria.

Il re Achaz, contestato all'interno del suo regno, minacciato dai popoli confinanti, cerca alleanze sicure proprio in Assiria, e il profeta fa risuonare la voce di Dio nel più celebre dei testi classici del messianismo biblico: presenta l'Emmanuele come il "segno di Dio" per l'uomo.

---

### ***Dal libro del profeta Isaia (Is 7,10-14)***

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore»

Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora volete stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele».

## Comprendere la Parola

- Il profeta Isaia chiede al re Acaz di rinunciare ad alleanze diplomatiche ed intrighi e di fidarsi solo di Dio: è un invito alla fede... ma il re preferisce “*non rischiare*”, alleandosi con un potente dell’epoca, una scelta incoerente con la fede professata.
- Le grandi potenze nel mondo antico venivano divinizzate: si attribuiva loro anche una “*capacità di salvare*” che, secondo la fede di Israele, sarebbe prerogativa esclusiva di Dio.
- All’uomo sfiduciato e infedele Dio comunque promette una ripresa, una nuova rinascita: ci sarà “*la nascita straordinaria di un figlio*”, il prediletto che sarà la garanzia della salvezza della nazione: questo figlio sarà Ezechia, figura del Messia!  
L’oracolo di Isaia rimarrà aperto verso il futuro, alimentando l’attesa di un messia della stirpe di Davide che riveli e attui la presenza di *Dio con noi*.

---

## Pregare la Parola Salmo responsoriale (23)

Il Salmo rispecchia una liturgia di lode nel tempio di Gerusalemme: una professione di fede in Dio, Padre onnipotente, che viene nel Figlio, *il re della gloria*, nello scenario semplice e umanissimo di Betlemme.

### *Salmo 23*

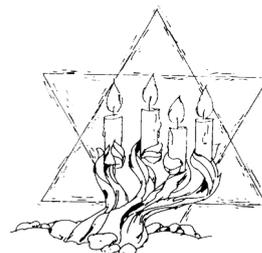
**Rit.** Ecco, viene il Signore, re della gloria.

*Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.*

*È lui che l’ha fondato sui mari  
e sui fiumi l’ha stabilito.*

*Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli.*

*Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.  
Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.*



---

## Seconda lettura: “Paolo al servizio di Cristo e della comunità”

Il brano è il saluto con il quale si apre la lunga lettera di san Paolo ai cristiani di Roma: egli spiega qual è la sua missione e chi è veramente il messia, di cui rivela il mistero e il messaggio, una vera professione di fede, un modello probabilmente a lui preesistente, preso dalla comunità giudeo-cristiana che lo utilizzava forse nelle assemblee liturgiche.

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (1,1-7)**

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il Vangelo di Dio - che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l’obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo -, tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

## Comprendere la Parola

- Paolo si gloria di essere stato chiamato - senza alcun merito - alla dignità di discepolo di Cristo e alla missione di apostolo, incaricato di predicare il vangelo ai pagani.
- Nello stesso tempo afferma due verità: il Figlio di Dio dall'eternità è diventato figlio di David secondo la carne (ha preso la natura umana, è diventato "carne", assumendo la fragilità e la mortalità); con l'evento della sua "risurrezione" è stato glorificato nella sua stessa umanità, "santificata" dallo Spirito Santo: cioè egli è costituito Figlio di Dio a titolo nuovo (*la figliolanza divina, posseduta da sempre, si illumina al momento della risurrezione con pienezza di vita, di luce e di gloria*).
- Il brano ci suggerisce altre due caratteristiche di Gesù: la sua universalità (Paolo ha ricevuto la grazia dell'apostolato per "ottenere l'obbedienza alla fede da parte di tutte le genti") e che Lui, Gesù, vero Dio e vero uomo, è il Vangelo, la lieta notizia, la salvezza-grazia (*un dono gratuito!*).
- Come Paolo anche i membri della comunità di Roma e di tutte le altre chiese, sono chiamati ad essere apostoli di Cristo: essi sono "amati" da Dio, "santi", perché chiamati da Dio ad essere parte del suo popolo consacrato.

## Dalla Parola alla Vita

### "La promessa che attraversa la storia"

I profeti parlano del Messia che sarebbe venuto dalla discendenza di Davide: e così avverrà.

Il figlio promesso al re Acaz sarà un antenato di Giuseppe, fidanzato di Maria di Nazaret.

Davvero un mirabile mistero, tessuto nella storia con un sottile filo che è tenuto in mano da Dio.

Giuseppe è un uomo onesto, timorato di Dio, innamorato di Maria: si accorge delle condizioni in cui si trova la sua fidanzata dopo che ha accettato di divenire la Madre del Messia!

La legge lo autorizzerebbe a ripudiarla, ma preferisce rompere il rapporto con lei, assumendo sopra di sé tutta la colpa e tutta la sua responsabilità.

Ma, ecco che Dio interviene e fa capire a Giuseppe che "quello che è generato in Maria viene dallo Spirito Santo".

Giuseppe, uomo giusto e attento ai segnali di Dio, sposa Maria, dando paternità a quel "figlio" che ella si porta in grembo. Ed è per questa 'paternità legale' che 'quel figlio' acquista il diritto di essere considerato e chiamato "discendente del re Davide", come annunziato dai profeti.

Giuseppe e Acaz sono due personaggi opposti. Sono la fotografia di due mondi diversi: il mondo delle persone che si fidano di Dio e si lasciano guidare dalla sua parola, anche se questa cozza con la ragione umana, e il mondo delle persone che mettono tra le scartoffie della soffitta la parola di Dio e cadono in braccio a ideologie umane, a furbizie politiche, considerandosi 'più aggiornati' di Dio e anche più sapienti.

da "La Parola che ci fa nuovi" di

A.Dini

Acaz non aveva tempo per riflettere sulla parola del profeta: aveva la mente occupata dalle strategie militari e vuota di speranze.

Giuseppe è l'uomo che, saldo nella speranza, la vive ogni giorno, anche quando sembra irragionevole: egli è un uomo che dà spazio nel suo cuore alla parola di Dio tanto da rifletterla giorno e notte.

Ed è per questa sua lucidissima interiorità che riesce a captare 'l'onda magnetica' che discende dal cielo, che riesce a vedere una stella che brilla anche se il cielo è coperto da un ombrello di nubi nere.

Ed è quest'uomo che noi dobbiamo seguire ed imitare, se vogliamo essere anche noi capaci di vedere, di capire i segnali di Dio, così da non sbagliare la strada che porta a Betlemme: qui il figlio di Dio si è fatto bambino al fine di prenderci per mano e comunicarci il 'brivido' di grazia, come dice san Paolo, che ci dà la certezza di essere "amati da Dio".

### **Lo scoraggiamento è privo di significato.**

*A due passi dal Natale  
avvertiamo che un Dio  
che alberga nel ventre di una donna  
e nasce con la carne fragile di un bambino  
è un 'lieto evento'.*

*Il senso vuoto che ci sta davanti  
e ogni piagnisteo  
non hanno alcuna ragione.*